

Licenza di durare

Credo nella vita sotto forma terrestre / tangibile, vagamente rotonda, /meno sferica ai poli / dappertutto piena di orizzonti. (Eugenio Montejó)

Helen Tschümperlin Moggi, responsabile Area Finance al Centro Studi Villa Negroni, Nicola Donadio, Project Manager, e Giovanni Vergani, docente e membro di Swiss Sustainable Finance, hanno presentato il nuovo corso che prenderà avvio il 9 marzo a Vezia sul futuro sostenibile e CAS Wealth Management. Il corso, di 112 ore, strutturato in 13 moduli, durerà fino a novembre e le società potranno dedurre i relativi costi per la formazione professionale ottenendo una certificazione sempre più richiesta dalle autorità agli operatori per svolgere il delicato compito di intermediazione. Il corso rappresenta un aiuto concreto agli attori della piazza nel mondo bancario e parabancario dato che la consulenza deve sempre più includere una specializzazione relativa ai rischi della sostenibilità, rilasciando una certificazione accademica (tipo Master breve) – in questo caso dall'Università della Svizzera Italiana (USI), riconosciuta a livello federale ed europeo.

Se in passato la sostenibilità era intesa in senso negativo, escludendo determinati titoli per il tipo di attività, oggi è interpretata in senso attivo, includendo l'impatto per accelerare la transizione energetica. Le questioni ESG (Environmental, Social and Corporate Governance) creano rischi e opportunità dal punto di vista finanziario e di



impatto. Ciò va valutato negli aspetti macro (per un aiuto concreto al Paese) e micro (analizzando lo sviluppo d'impresa, identificando le azioni rilevanti per il miglioramento). Il percorso della sostenibilità in Svizzera data a partire dal 1983, quando la prima Cassa Pensione pose questi principi come base di selezione; nel 1997 sorge la fondazione di Ethos; nel 2001 vi è la creazione di Orchard (microcredito); nel 2014 la Swiss Sustainable Finance e infine i Building Bridges a Ginevra, per finanziare le iniziative preposte al cambiamento. A ciò sono interessati i regolatori (BNS, Associazioni), gli utilizzatori (Casse Pensioni, Asset e Wealth Management, banche) e operatori. È necessario fornire standard uniformi, dare trasparenza sulle emissioni, favorire le innovazioni e introdurre formule di dialogo con le imprese e di formazione di base al fine di riuscire a dimezzare l'inquinamento entro il 2030, secondo i principi dell'ONU.

Il corso analizza lo stadio in cui

ci troviamo oggi a livello ESG, quanto genera di emissioni un determinato portafoglio, con un punto di partenza e di arrivo, entrando così nell'azione concreta del finanziamento e corresponsabilità. Occorre poi esercitare i diritti nelle assemblee (tipico il caso di Nestlé). Vi è dunque una precisa responsabilità della formazione arrivando a una consulenza olistica tra attivi e passivi dell'operatività del singolo cliente. Il costo si articola su conoscenza del contesto e trend, finanza sostenibile, simulazioni e fondi, fintech e digitalizzazione. Si entra poi nella conoscenza del processo (performance, monitoraggio, finanza comportamentale, conoscenza di prodotti e servizi - derivati, strutturati, Private Equity, Real Estate, investimenti in arte). Si giunge infine alle argomentazioni di negoziazione e alle dinamiche conflittuali. Tutte le competenze devono confluire sul cliente evidenziando aspetti specifici se questi sia imprenditore o pure entrano dinamiche aziendali ulteriori. **(CBP)**